

## Napoli-Salonicco-Auschwitz: viaggio senza ritorno

**Sorrento.** Grande successo per la presentazione del libro *Napoli-Salonicco-Auschwitz*, cronaca di un viaggio senza ritorno. Il libro scritto dal giornalista Nico Pirozzi è stato presentato mercoledì, alle ore 17:30, presso la sala consiliare del Comune di Sorrento. All'evento hanno partecipato la giornalista Annalisa Angelone, la professoressa Susanna Glavaš, docente di lingua croata all'Università L'Orientale di Napoli, Maria Teresa De Angelis, assessore alla Pubblica Istruzione e alle Pari Opportunità del Comune di Sorrento, Rosellina Russo Gargiulo, presidente FIDAPA-Penisola Sorrentina, presenteranno il libro di Nico Pirozzi "Napoli Salonicco Auschwitz - Cronaca di un viaggio senza ritorno", edito dalla casa editrice "Cento Autori".

L'Opera è ambientata nel luglio 1938. Come un fulmine a ciel sereno le leggi razziali si abbattono sulla Comunità ebraica italiana. Anche su Rachele e Abramo Hasson, due commercianti greci emigrati a Napoli, dopo l'incendio di Salonicco dell'agosto 1917. In un crescendo di disagi, scanditi dalla veloce per-

dità di tutti i diritti, gli Hasson sono costretti a lasciare l'Italia. A Salonicco, la città dalla quale sono partiti più di vent'anni prima, ci arrivano alla vigilia dell'invasione fascista della Grecia. La spartizione dello Stato ellenico e l'occupazione nazista della Macedonia costringono con l'ultimo capitolo della lunga storia delle **Gerusalemme dei Balcani e dei suoi cinquantamila abitanti ebrei.**

Da sfondo a una vicenda che replica un copione già messo in scena in tutti i paesi occupati dalle armate di Hitler, trova spazio l'incredibile storia dei consoli Guelto Zamboni e Giuseppe Castruccio, di Lucillo Meni e Riccardo Rosenberg, che nel momento più tragico della storia degli ebrei di Salonicco riescono a distribuire centinaia di documenti attestanti l'italianità di altrettanti ebrei, che dai convogli diretti alle camere a gas della Polonia orientale si trovano dirottati su Atene. Una scialuppa sulla quale gli Hasson non trovano però posto, essendo la loro storia già destinata a concludersi altrove. In un luogo dal nome lugubre e terribile: Auschwitz